

rici confondendo il luogo della sua tomba con quello della morte. La città di Strasburgo di concerto col suo vescovo Corrado di Lichtemberg fece erigere nell'anno medesimo la di lui statua equestre sopra la porta maggiore della cattedrale, insieme con quelle di Clodoveo e di Dagoberto in ricordanza dei benefizi che codesta chiesa avea ricevuti dai tre monarchi. Gertrude, ovvero Anna di Hohemberg sposa di Rodolfo, moriva in Vienna nel 16 febbraio del 1281, e veniva sepolta il 20 marzo seguente nel coro della cattedrale di Basilea, dopo resolo padre di quattro figli (e non già sette), come pur di sei figlie (non già quattro). I figli furono Alberto, Hartman e Rodolfo che porremo qui presso, e Carlo, il quale nato a Rhinfelden nel 14 febbraio del 1276, cessò di vivere qualche settimana dopo. A questi figli uopo è aggiungerne un quinto di nome Samson, se vogliamo credere all'atto della dedicazione della cattedrale di Losanna del 19 novembre 1275, atto che porta una tale data: *Praesente illustri viro Rudolpho rege Alemanniae et illustri regina Ana uxore dicti regis cum liberis eorumdem Alberto, Hartmanno, Rodulpho et Samson.* Son diversi i pareri intorno al nome ed alla famiglia della seconda moglie che l'imperatore Rodolfo sposò a Remiremont nel 5 febbraio 1284; ma i documenti del ducato di Borgogna e la cronaca d'Ellenhard ricevitore della fabbrica della cattedrale di Strasburgo, autore contemporaneo e testimonio oculare (1) ci fanno conoscere che era questa Isabella ovvero Elisabetta figlia di Ugo IV duca di Borgogna e di Beatrice di Sciampagna (2) (Vedi l'imperatore Rodolfo e correggi quell'articolo sul presente quanto al numero de' suoi figli).

(1) Sono queste le sue parole. "An. Dom. 1284 dominica circumderunt. illustris Rudolfus rex duxit in uxorem Dominam Elisabetham, filiam Ducis Hugonis senioris Burgundie, quae tantum erat in aetate tredecim annorum et pulchra nimis „.

(2) Non si deve confondere questa principessa, che cessò di vivere nell'anno 1316, con Isabella di Borgogna la quale fu sposa a Pietro di Chamblly, e mancò nell'anno 1333, di cui scorgesi a Parigi un epitaffio nella chiesa dei Grands-Augustins.